

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Commissione Regionale per la Dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi - Puglia



LITURGIA DELLA PAROLA E IMPOSIZIONE DELLE CENERI

BAMBINI E RAGAZZI

SPES: PELLEGRINI DI SPERANZA 2025

TESTO:

Diocesi di Taranto (sac. Adriano Arcadio).

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

Diocesi di Otranto (sac. Angelo Pede).

«A colui che attende giunge ciò che attendeva,
ma a colui che spera capita ciò che non sperava»

A. D'Avenia

Guida: Cari bambini e ragazzi, oggi, tutta la Chiesa celebra l'inizio del tempo forte della Quaresima. Ci aspetta un lungo e intenso itinerario, che, preparandoci a gustare la gioia della Santa Pasqua, ci educa a riscoprire ciò che è veramente importante per noi: il desiderio di maturare, il bisogno delle relazioni, la necessità di piantare le nostre radici nell'abbandono in Dio. Questi quaranta giorni che trascorriamo in compagnia di Gesù nel nostro "deserto" sono lo slancio per comprendere il pellegrinaggio che all'insegna del Giubileo ci viene proposto; un cammino che, con la fiaccola della speranza, ci conduca alla meta della nostra esistenza: attraversare la Porta della Pace, incontrare il Cristo Risorto, Cristo nostra Speranza.

Canto iniziale

C: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen.

C: Il Signore Gesù, che ci conduce con pazienza e amore nel pellegrinaggio della vita e ci illumina con lo Spirito di speranza, sia con tutti voi.

T: E con il tuo spirito

Segue qualche istante di silenzio.

C: Preghiamo

Padre del cielo, che manifesti la grandezza del tuo amore nell'accoglienza di tutti noi, tuoi figli, richiamandoci alla penitenza e alla conversione: fa' che, all'inizio di questo percorso di Quaresima, ci sentiamo coinvolti nel far risplendere la bellezza della vita insieme a Te nei luoghi e nei tempi a noi familiari, ritornando a ciò che è essenziale e impegnandoci a crescere nella conoscenza e nella amicizia con Te e con il Figlio tuo Gesù, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T: Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

G.: Seduti, ascoltiamo con attenzione la Parola di Dio.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (2Cor 5,20-6,2).

Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Parola di Dio.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 50)

La nostra bocca, Signore, proclami la tua lode!

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia cancella il mio peccato.
Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.

CANTO AL VANGELO Sal 94,8

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Oggi non indurite il vostro cuore, ma ascoltate la voce del Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dal Vangelo secondo Matteo (6,1-6.16-18).

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e l'avvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Parola del Signore.

T.: Lode a Te, o Cristo.

Meditazione del celebrante

RITO DELLE CENERI

G: La liturgia di questo giorno ci consegna un dono un po' particolare: le ceneri. Chi mai regalerebbe a un amico un giocattolo o un vestito bruciato? Chi si lascerebbe posare sulla testa della polvere o un pezzo di brace spenta? Eppure, questo è proprio un dono, che ci ricorda l'umiltà della nostra umanità, fragile, che si ammala spesso, che non è stabile e coerente, proprio come le ceneri al vento. Però, il segno delle ceneri rivela anche che Dio ci ha scelti, che in quel "terriccio" di cui siamo plasmati ha voluto soffiare il suo Spirito e, quindi, che noi possiamo trovare la vera gioia solo se, con semplicità, ritorniamo a Lui con tutto il cuore e lo desideriamo nella nostra giornata, se accendiamo, cioè, in noi il bisogno di stare con Lui, di confidarci con Lui, e di fare ciò sia da soli che quando siamo insieme agli altri fratelli.

In piedi

C: Cari bambini e ragazzi, per disporci a ricevere con verità e attenzione il simbolo delle ceneri, chiediamo perdono a Gesù, nostro fratello e maestro, per le occasioni in cui ci siamo allontanati dai suoi insegnamenti e abbiamo peccato, affinché egli ci perdoni e ci prenda mano nella sua mano.

1L: Signore, ti chiediamo perdono per tutte le volte in cui abbiamo pensato solo a noi stessi, non lasciando spazio al tuo amore. Kýrie, eléison!

T: Kýrie, eléison!

2L: Cristo, ti chiediamo perdono per tutte quelle volte in cui non abbiamo agito in maniera sincera. Christe, eléison!

T: Christe, eléison!

3L: Signore, ti chiediamo perdono per tutte le volte in cui non siamo stati attenti a chi, vicino a noi, era in una situazione di bisogno. Kýrie, eléison!

T: Kýrie, eléison!

G: Accogliamo il perdono che Dio vuole offrirci, pregando in qualche istante di silenzio, per sentire su di noi lo sguardo premuroso del Padre, che ascolta le nostre richieste di senso, ci benedice e dalle ceneri ci fa risorgere a vita nuova.

Alcuni istanti di preghiera silenziosa.

C: O Dio, che non vuoi la morte ma la conversione dei peccatori, ascolta benigno la nostra preghiera: benedici queste ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo, riconoscendo che il prezioso corpo tornerà in polvere; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il celebrante asperge con l'acqua benedetta le ceneri mentre i fedeli, processionalmente, si presentano al celebrante, il quale impone a ciascuno le ceneri, dicendo:

«Convertitevi, e credete al Vangelo».

Appena terminata l'imposizione delle Ceneri, il celebrante dopo aver lavato le mani, introduce la preghiera dei fedeli.

PREGHIERA UNIVERSALE E DI COMUNIONE

C: Facendo tesoro del segno che ci è stato consegnato, risolleviamo la nostra testa e il nostro spirito per elevare a Dio la nostra supplica:

4L: Preghiamo insieme dicendo: Padre Buono, ascoltaci.

- Per la Chiesa, pellegrina verso il volto di Dio: in questo tempo giubilare possa riscoprire la sua vocazione ad essere focolare di speranza per i vicini e i lontani. Preghiamo.
- Per tutti i giovani e i fanciulli, in particolare per chi è rimasto orfano e per chi si sente abbandonato: possano sperimentare, Signore, la tua vicinanza paterna, per scoprirsi figli amati e preziosi ai tuoi occhi. Preghiamo.
- Per le famiglie del mondo intero: perché sentano l'accorato richiamo della Chiesa alla comunione, al dialogo tra i coniugi e con i figli, riscoprendo in Te, o Dio, l'origine e il senso dell'amore e del donarsi reciprocamente. Preghiamo.
- Per i catechisti, gli educatori, gli insegnanti e quanti collaborano alla crescita integrale dei più piccoli: ricevano da Te, fuoco eterno di verità, il calore della tua prossimità e la luce per illuminare con la tua sapienza e bontà le loro vite. Preghiamo.
- Per quanti sono toccati dalla malattia, dallo sconforto, o dal lutto: perché non si isolino nella loro sofferenza, ma con fiducia abbraccino Te, ancora di salvezza e sappiano interpretare la tua consolazione come compimento delle tue promesse. Preghiamo.

SEGNO DEL FUOCO

G: Le ceneri indicano un fuoco che, ardendo, ha consumato qualcosa. Il fuoco della nostra fede, invece, come il roveto di Mosè, continua a bruciare senza consumarsi e, quand'anche si dovesse spegnere, Dio è sempre pronto a ravvivarlo con la presenza del Figlio suo Risorto, orizzonte del cammino quaresimale della nostra vita. Facciamo sì che anche le nostre ceneri possano adesso risplendere della luce del Signore, che vuole rimanere con noi.

Al celebrante viene consegnato un cero acceso, icona pasquale del Cristo Risorto. Ogni bambino riceverà un lumino da accendere al cero, mentre si canta un canto idoneo.

C: Ricordati di noi, Signore Gesù, presso il Padre Tuo, guardando le luci della nostra fede che brillano della Tua luce, ammettici a pregare con le tue parole:

Padre nostro

C.: O Dio, tu che conosci i nostri cuori, liberaci dal peccato e aiutaci, con la tua Parola, a camminare sempre sulle tue vie, per giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito. Per Cristo nostro Signore.

T: Amen.

C: Il Signore sia con voi.

T: E con il tuo spirito.

C: Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T: Amen.

C: Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

T: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale.